



# INVITO AL CINEMA

## 30<sup>a</sup> EDIZIONE

**IL CAPO PERFETTO** è una commedia caustica sul mondo del lavoro, un film dal ritmo serrato, capace di strappare più di qualche risata. Sono trascorsi quasi 20 anni da *"I lunedì al sole"*, che vide per la prima volta insieme il Regista **Fernando León de Aranoa** e l'attore **Javier Bardem**, ed entrambi tornano a parlare di impresa: questa volta però sono dall'altra parte della barricata, dalla parte del padrone, di colui che licenzia.

In attesa della visita di una commissione che valuterà il vincitore di un importante concorso pubblico, il signor Blanco (*Javier Bardem*), proprietario di una storica ditta di bilance, cerca di tenere insieme i pezzi della sua vita privata e lavorativa: interviene personalmente per risolvere i problemi del capo della produzione; mantiene buoni rapporti con la moglie nonostante la tradisca con la nuova stagista; gestisce la protesta di un ex dipendente licenziato appostatosi ai cancelli; fa affari con piglio gentile ma deciso. Blanco è il *"capo perfetto"*, ossessionato dalla ricerca dell'equilibrio, in famiglia come in fabbrica. Un padre *buono* che vede i propri dipendenti come dei figli, a cui fa discorsi motivazionali conditi di falso cameratismo e dispotismo patriarcale, disposto a tutto pur di salvare l'azienda...

**IL CAPO PERFETTO** ricorda certe figure della migliore commedia all'italiana, quella che senza preoccuparsi di sottotesti edificanti metteva in scena veri mostri, monumenti di egoismo e vigliaccheria che, oggi, tanti autori avrebbero perfino paura di ritrarre. La *Blanco Básculas*, la società del protagonista, produce bilance (*básculas* in spagnolo) e il giusto equilibrio è proprio ciò che ogni imprenditore deve trovare: equilibrio fra padrone e dipendenti, fra tempo e lavoro, vita privata e azienda, benessere e grattacapi, interessi personali e collettivi, bene personale e bene di tutti. La giustizia, di cui la bilancia è simbolo, diventa allora un concetto aleatorio, utile alla bisogna, da modificare o manipolare a seconda delle esigenze: all'ingresso della *Blanco Básculas*, tanto per non lasciare nulla di implicito, c'è una vecchia pesa artigianale, che ogni giorno pende da una parte o dall'altra; c'è un solo modo per farla stare in bolla, e la soluzione trovata dal signor Blanco è la metafora del film. Nulla in **IL CAPO PERFETTO** sfugge al controllo di una sceneggiatura senza sbavature: ciascuno ha il proprio ruolo e il proprio peso, in un mosaico in cui i ricattatori sono ricattati, i traditi sono anche traditori e i vincitori sono in realtà dei vinti che hanno camuffato la loro sconfitta. La cosa bella del film è che non si ferma certo alla commedia, ma sfocia nel noir. Un po' come faceva un altro film mirabile, *"Il capitale umano"* di Paolo Virzì, non a caso il vero erede della nostra commedia all'italiana. Commedia umana e thriller dell'anima e dei sentimenti, **IL CAPO PERFETTO** è uno di quei film sintomatici di un mondo in cui i potenti cascano sempre in piedi e i piccoli sono quelli che ci fanno sempre le spese. Se ci pensiamo, per mantenere l'equilibrio di un ecosistema alcuni elementi vanno eliminati per mantenere l'equilibrio. Solo che, nel caso dell'uomo, è il più forte, cioè il più ricco che decide chi eliminare. L'equilibrio, nella società di oggi, è una chimera. León de Aranoa rivela e mette in scena in chiave satirica il lato oscuro e nascosto del neoliberalismo più sfrenato, con le sue ingiustizie sociali e la sua immoralità.

**IL CAPO PERFETTO** ha raggiunto la cifra record di 20 nomination ai premi Goya ed è in lizza per rappresentare la Spagna ai prossimi premi Oscar, battendo l'agguerrita concorrenza di *"Madres Paralelas"* di Pedro Almodóvar.

**IL CAPO PERFETTO** sarà proiettato **Martedì 1 Marzo**, nell'ambito della 30<sup>a</sup> edizione della Rassegna *"Invito al cinema"*, organizzata dal Cineclub *"La dolce vita"* presso il **Cinema Moderno Multisala di Anzio**, agli orari **16,30** e **18,30**.